VERBALE DI ACCORDO SINDACALE

In data 11 settembre 2014 presso la sede della FIOM-CGIL di Collegno (TO), si sono incontrati :

- la società CIELO VENEZIA 1270 S.p.A. con sede a Creazzo (VI) in Via Piazzon n. 82, in persona di Andrea Lavezzi, giusta procura agli atti, assistito dal CdL Damiano Battaglion,
- la FIM-CISL di Torino in persona di Meo Giousè;
- la FIOM-CGIL di Torino in persona di Nicola Morabito;
- la FILCAMS-CGIL di Torino in persona di Ezzaaf Abdelaziz

L'incontro è avvenuto ai sensi dell'art. 4 della legge 223/1991, a seguito della procedura di licenziamento collettivo avviata dalla società con raccomandata del 02 settembre 2014.
Nel corso del presente incontro, la società, che ha presentato domanda di concessione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 223/91 e dell'art. 1 del D.M. 18 dicembre 2002 n. 31826, ha illustrato i motivi che hanno necessitato l'attivazione della procedura di licenziamento collettivo per riduzione del personale dei n. 3 lavoratori dipendenti occupati presso l'unità locale di Grugliasco (TO).
Preliminarmente giova riepilogare di seguito le ultime fasi della complessiva crisi aziendale che si sono succedute ed i motivi che hanno portato alla situazione attuale.
La crisi globale generalizzata che ha colpito l'economia mondiale, ma anche il settore orafo in particolare, ha provocato, negli ultimi anni, pesanti contrazioni nel volume delle vendite dovute sia alla contrazione generale dei consumi sia ad una maggiore competitività nell'ambito specifico del prodotto posta in essere da aziende dell'Estremo e Medio Oriente, con produzioni a bassissimo costo del lavoro.
In particolare, in una situazione congiunturale come questa, la crisi si manifesta in maniera più decisa in quei settori la cui merceologia non soddisfa bisogni primari come la salute o l'alimentazione. Nello specifico, il settore orafo sta subendo un decremento del giro di affari nell'ordine del 30%.
Anche la società CieloVenezia1270 spa è stata pesantemente colpita dalla crisi economica generale e del settore. Infatti, dall'analisi dei bilanci di esercizio degli ultimi anni si è registrato un andamento dei ricavi delle vendite fortemente negativo a partire dall'esercizio 2010/11 così come riportato di seguito in *Tabella 1*:

Tabella 1

Anno	Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni *(in ml di €)*	% calo su anno 2009/10
2009/2010	55	-
2010/2011	54	-2%
2011/2012	46	-16%
2012/2013	39	-29%
2013/2014	*32 (previsionale)*	-40%

Anche il corrente esercizio 2013/2014 (iniziato il 1° luglio 2013) risente negativamente degli effetti della citata crisi; in particolare, il fatturato sviluppato dalla scrivente società al 30 novembre 2013 (ultimo dato attualmente disponibile) è pari ad € 15.034.000, registrando un calo del 20 % rispetto al corrispondente periodo del 2012.
Inoltre, per quanto attiene al risultato netto d'esercizio, se si analizzano i dati riportati in *Tabella* 2, si potrà notare che la società nell'esercizio 2009/10 ha registrato una risultato di € 346.000, nell'esercizio 20010/11 un risultato di € 2.248.000 nel 2011/12 una perdita di € 1.725.000 nel 2012/13 una perdita di € 33.000.

Tabella 2

	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Risultato netto	€ 346.000	€ 2.248.000	- € 1.725.00	- € 33.000

La perdita dell'ultimo esercizio è stata contenuta grazie alla cessione del punto vendita di via Montenapoleone a Milano che ha consentito una plusvalenza di oltre 1,8 ml di €. In assenza di tale operazione (non ripetibile in quanto unico asset di entità così rilevante) anche l'ultimo esercizio avrebbe registrato una perdita vicina ad 1,5 milioni di €.
Se ne deduce che la gestione ordinaria della società Cielo Venezia 1270 spa, al netto della vendita di Montenapoleone, genera una significativa perdita.
Come si evince dalla Tabella 3 il risultato operativo è diminuito significativamente nell'ultimo biennio e non risulta sufficiente a coprire neanche i soli oneri finanziari.

Tabella 3

	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Risultato operativo *Al netto di Montenapoleone*	€ 4.062.239	€ 5.901.702	€ 844.964	€ 2.298.224 *€ 440.443*

Stante le condizioni attuali di mercato, che non mostra segnali di ripresa, le previsioni per il corrente esercizio 2013/14 porterebbero ad un'ulteriore perdita ove non si intervenisse con azioni strutturali.
Inoltre, per quanto attiene al livello di indebitamento bancario, al 30/11/2013 la società ha in essere esposizioni nei confronti degli istituti del credito pari a 23,5 milioni di €; tale valore, altresì in leggera diminuzione rispetto al bilancio precedente di 28,2 milioni di €, è stato realizzato per effetto della citata vendita straordinaria del punto vendita di Milano, via Montenapoleone, che ha contribuito la predetta riduzione oltre che per la conseguente diminuzione dei crediti verso clienti.
In ogni caso, il rapporto debiti/fatturato negli ultimi quattro esercizi è in costante aumento come si evince dalla tabella 4.

Tabella 4

	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
Fatturato	55,3	54,1	46,7	38,9
Indebitamento	27,9	28,6	28,2	23,4
Rapporto %	50%	53%	60%	60%

Il persistere di risultati negativi in termini di fatturato e risultato netto portano ad un peggioramento del *Rating* bancario con la possibile conseguenza della diminuzione o il rientro degli affidamenti da parte degli istituti di credito che per la scrivente risultano essere a revoca.
Per quanto attiene al personale dipendente, da settembre 2009 ad agosto 2010 la società è ricorsa all'ammortizzatore sociale della cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 223/91 e dell'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2002 n. 31826 per la cessazione di un reparto al termine della quale sono stati collocati in mobilità n. 16 lavoratori dipendenti. Da luglio 2011 a Luglio 2012 la società è ricorsa all'ammortizzatore sociale della cassa integrazione guadagni straordinaria ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 223/91 e dell'art. 2 del D.M. 18 dicembre 2002 n. 31826 per la cessazione di uffici e reparto al termine della quale sono stati collocati in mobilità n. 14 lavoratori dipendenti. Complessivamente, nello specifico, la riorganizzazione ha riguardato:

1. Ufficio confezionamento e spedizioni
2. ufficio "Ricerca e Sviluppo";.
3. reparto "Incollaggio e Infilatura delle perle";
4. ufficio "Marketing e pubblicità";
5. reparto "Magazzino Fiere ed Eventi".

Tutto queste operazioni hanno portato ad una sensibile diminuzione del personale dipendente che è passato da 147 unità del 30/06/2009 ai 94 del 30/06/2013 come specificato in tabella 5

Tabella 5

	30/6/2009	30/6/2010	30/6/2011	30/6/2012	30/6/2013
Nr dipendenti	147	134	115	109	94

Alla luce di quanto sopra ed a seguito dell'analisi dei dati, che impongono un maggior controllo dei costi di struttura e di gestione su tutte le varie fasi del processo aziendale, la società non è più in grado di sostenere i costi ed i propri impegni finanziari, e di conseguenza anche il costo del personale. Alcuni istituti di credito hanno già chiesto alla società un parziale rientro degli affidamenti bancari.
Per reagire a questa forte crisi e soprattutto per essere pronta, nel momento della auspicabile ripresa economica, la società ha deciso un nuovo e complessivo piano di risanamento per ripristinare una situazione economica e finanziaria.
La scrivente società ha quindi cominciato ad attuare una propria riorganizzazione interna ponendo in esser un piano comprensivo di tutta una serie di attività per consentire una riduzione generale dei costi, al fine di ottenere una salvaguardia della marginalità.
Le operazioni e gli interventi (alcuni posti in essere dalla società ed altri che saranno posti in essere nel corso del periodo di cassa integrazione straordinaria) tutti mirati all'ottimizzazione ed alla riduzione generale dei costi, si possono così riassumere:

1. riduzione degli investimenti pubblicitari: sono state ridotte le uscite su riviste, sono stati eliminati gli spot televisivi, è stato ridotto l'investimento sulla trasmissione Miss Italia, sono stati ridotti gli investimenti sul punto vendita per complessivi 2 milioni di €;
2. eliminazione della partecipazione alle 3 fiere di settore di Vicenza e delle 2 fiere del Tarì;

3. rinegoziazione dei contratti di affitto locali;
4. riduzione di 2 dirigenti su 5;
5. riorganizzazione della rete vendita con conseguente diminuzione di agenti;
6. riduzione del sistema premiante individuale per il personale con qualifica direttiva;
7. riduzione del compenso degli amministratori;
8. riduzione delle spese di consulenza.

A livello commerciale sono stati ridotti il numero di marchi trattati abbandonando i segmenti della gioielleria da uomo e dei gioielli non preziosi ed è prevista una maggiore concentrazione dell'attività sui 4 marchi storici. (Miluna, Nimei, Yukiko e Kiara).
E' stata rafforzata la presenza dei vari marchi presso i siti internet più importanti nel sistema fashion specializzati nelle vendite promozionali on line.
Oltre a tali interventi, per riuscire a rimanere sul mercato la società ha dovuto (e dovrà nel prossimo periodo) inoltre ridurre i prezzi di vendita, (o in taluni casi non aumentarli a fronte dell'aumento delle materie prime) con ciò riducendo la marginalità ed inoltre ha dovuto (e dovrà) concedere una maggiore dilazione di pagamento ai propri clienti.
Infatti i clienti della scrivente società sono piccoli commercianti che hanno subito ancora di più gli effetti della crisi perché oltre a non avere una struttura adeguata per fare fronte a lunghi periodi di trasformazione del mercato, hanno un accesso al credito assolutamente difficoltoso a causa della progressiva chiusura e del ristagno di tutto il sistema bancario.
D'altra parte anche i fornitori sono in genere piccoli imprenditori sui quali si può ribaltare solo in minima parte la maggiore dilazione dei pagamenti concessa ai clienti.

Stante la complessiva situazione sopra descritta, risultava evidente che la società si trovava sovradimensionata e con un esubero strutturale di personale, in quanto i valori di fatturato sviluppato non consentivano di mantenere i livelli occupazionali per tutti i 97 lavoratori dipendenti.
Anche i dati macroeconomici relativi al settore in cui opera la società, confermano la situazione di crisi complessiva ed ad oggi non indicano alcun segnale di ripresa, considerata l'attuale congiuntura economica e finanziaria, collegata allo scenario di crisi nazionale ed internazionale.

A tal fine, in data 15 gennaio 2014 in sede Governativa è stato sottoscritto un accordo sindacale per il ricorso alla CIGS per crisi aziendale ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 223/91 e dell'art. 1 del D.M. 18 dicembre 2002 n. 31826 per n. 12 mesi, a decorrere dal 20 gennaio 2014 per tutti gli 80 lavoratori in forza presso le varie unità locali, suddivisi tra la sede legale di Creazzo (VI) dove sono occupati n. 85 dipendenti; a Vicenza sono occupati n. 2 lavoratori dipendenti; a Vago di Lavagno (VR) è occupato 1 lavoratore; nella sede operativa a Grugliasco (TO) ove sono occupati n. 4 lavoratori; nella sede operativa di Roma ove sono occupati n. 5 lavoratori dipendenti.
Nell'ambito di tale accordo sindacale è stato definito, tra gli altri, un piano di gestione degli esuberi, unitamente all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Gli strumenti individuati dalle parti per la gestione degli esuberi prevedono, tra gli altri, la possibilità di ricorrere ad una o più procedure di mobilità nel corso di vigenza della CIGS finalizzate a favorire il ricollocamento dei lavoratori che manifestino la propria non opposizione al licenziamento avendo trovato una nuova occupazione.
Pertanto, i lavoratori che nel corso della CIGS abbiano trovato una nuova opportunità di occupazione, saranno collocati in mobilità, al fine di favorire la loro ricollocazione. Questi lavoratori chiederanno pertanto alla società l'esonero dal periodo di preavviso contrattualmente stabilito e la società li esonererà dallo stesso. La risoluzione del rapporto di lavoro avverrà, pertanto, senza oneri o vantaggi reciproci, essendo mirata a favorire la ricollocazione dei lavoratori stessi.
Al termine del periodo di CIGS, per i lavoratori eventualmente in esubero che non abbiano trovato una nuova occupazione, la società Cielo Venezia 1270 S.p.A. procederà al licenziamento ed alla conseguente messa in mobilità degli stessi.
La società si è impegnata altresì ad anticipare ai lavoratori l'integrazione salariale per conto dell'INPS nelle more di concessione del decreto di autorizzazione della CIGS da parte del Ministero del Lavoro.
Il citato accordo sindacale del 15 gennaio 2014 si intende qui integralmente richiamato e ne costituisce parte integrante.
Ad oggi, in applicazione dell'accordo sindacale sopra citato, si pone la necessità di provvedere alla messa in mobilità di n. 3 (tre) lavoratori dipendenti attualmente in forza occupati presso l'unità locale di Grugliasco (TO).
Infatti, a seguito della risoluzione del contratto di affitto di ramo d'azienda (stipulato con atto in data 26 giugno 2012 n. 86.706/19.914 di repertorio in autentica Notaio Giuseppe Franco di Milano, registrato a Milano 4 in data 4 luglio 2012) tra la società Shopville Le Gru srl e la scrivente società relativo al punto vendita del Centro Commerciale Shoville Le Gru di Grugliasco (TO) con effetto alla data del 15 settembre 2014.
Per effetto di ciò, dalla citata data del 15 settembre 2014 per la società Cielo Venezia 1270 spa non sarà più possibile occupare i lavoratori dipendenti. Si precisa che alla data attuale presso la citata unità locale risultano occupati n. 4 lavoratori, tutti con qualifica di impiegato, di cui 1 con contratto a tempo determinato con scadenza il 18 settembre 2014.

La società ha esaminato ogni possibile alternativa per evitare i licenziamenti stessi, senza peraltro individuare una valida soluzione sostitutiva a quella che si intende perseguire con la presente procedura di licenziamento collettivo.
In particolare, per i lavoratori eccedenti individuati non ricorrono i presupposti per l'intervento degli altri ammortizzatori sociali, stante l'impossibilità di ricollocare al proprio interno (nelle altre unità locali o presso la sede legale di Creazzo) le figure professionali in esubero a causa dell'infungibilità dei dipendenti dell'unità locale ove è presente l'esubero.
Infatti, non risulta applicabile la CIGO, la quale, peraltro, interviene in situazioni temporanee di mercato.
Neppure risultano applicabili i contratti di solidarietà o qualsiasi altra forma di gestione flessibile del lavoro, per effetto della chiusura dell'unità locale di Grugliasco (TO).
Pertanto, in ragione di quanto sopra esposto, la società dichiara che non esistono soluzioni alternative al licenziamento e la conseguente collocazione in mobilità dei 3 lavoratori dipendenti, trattandosi di cessazione dell'unità locale di Grugliasco (TO).
Dopo ampia ed approfondita discussione, le Organizzazioni Sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL e FILCAMS-CGIL hanno convenuto sulla sussistenza delle motivazioni addotte dalla società in ordine al dichiarato esubero.
In funzione di ciò ed in applicazione di quanto previsto nel citato accordo sindacale del 15 gennaio 2014, le parti, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della legge n. 223/91, convengono che la scelta dei lavoratori da porre in mobilità venga effettuata venga effettuata in base al criterio della manifesta non opposizione al licenziamento al fine di favorire la ricollocazione in altre aziende.
In subordine a tale criterio, le parti convengono che la scelta dei lavoratori da porre in mobilità venga effettuata senza specifici criteri di scelta trattandosi di cessazione di unità locale di Grugliasco (TO).
Le parti convengono altresì, ai sensi dell'art. 8, comma 4 della legge 236/1993, che il licenziamento dei lavoratori interessati, con qualifica di impiegato, sarà notificato in successione alla sottoscrizione del presente verbale e comunque entro il 31 gennaio 2015.
I lavoratori interessati ed aventi diritto fruiranno del trattamento previsto dall'art. 7 della legge 223/91.
Le parti si danno atto che la procedura di cui all'art. 4 della legge 223/1991, viene con il presente accordo conclusa con esito positivo.

Letto, confermato e sottoscritto a Collegno (TO) il 11 settembre 2014

CIELO VENEZIA 1270 SPA
(Andrea Lavezzi)

FIM-CISL (Meo Giousè)

CdL Damiano Battaglion

FIOM-CGIL (Nicola Morabito)

FILCAMS-CGIL(Ezzaaf Abdelaziz)